



Comune di S. Agata Militello

98076

PROVINCIA DI MESSINA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021/2023

PREMESSA

L'Ente intende implementare l'attuazione delle misure previste nel presente Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021/2023, con particolare riferimento al maggiore coinvolgimento dei dipendenti e dei Responsabili delle Aree.

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

Sant'Agata di Militello è un comune di quasi 13 mila abitanti della Città Metropolitana di Messina, di cui rappresenta il settimo centro per popolazione dopo Messina, Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo, Patti, Capo d'Orlando e Lipari. È un centro a prevalente vocazione turistica e commerciale all'interno del comprensorio del Parco Nebrodi, che con i suoi quasi 86.000 ettari di superficie è la più grande area naturale protetta della Sicilia tra le province di Messina, Enna e Catania. A tal proposito, non può non farsi riferimento all' "Operazione Nebrodi" dello scorso anno, avendo la stessa rappresentato la più grande offensiva dello Stato ai clan mafiosi nella provincia di Messina dai tempi dell'inchiesta "Mare Nostrum", nella metà degli anni '90.

Con nota prot. n. 1575 del 14/01/2021 sono stati chiesti rispettivamente alla Prefettura di Messina gli elementi di maggiore rilievo del contesto esterno, con specifico riferimento a: presenza di forme di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni; dimensione e tipologia dei reati che vengono più frequentemente rilevati nella comunità locale; dimensione e tipologia dei reati contro le Pubbliche Amministrazioni o che comunque fanno riferimento all'attività delle stesse.

Quanto al contesto interno, appare opportuno evidenziare che attualmente questo Ente è strutturato in n. 8 Aree:

- Area I: AFFARI GENERALI-CONTRATTI-SVILUPPO ECONOMICO-DEMOGRAFICI
- Area II: ISTRUZIONE-URP
- Area III: SERVIZI FINANZIARI - TRIBUTI - PERSONALE
- Area IV: CULTURA-TURISMO-UNIONE DEI COMUNI-COMUNICAZIONE
- Area V: POLITICHE SOCIALI- INFRASTRUTTURE-RETE INFORMATICA-GRANDI OPERE
- Area VI: EDILIZIA PRIVATA-PIANIFICAZIONE URBANISTICA
- Area VII: AMBIENTE-GARE- PROTEZIONE CIVILE-MANUTENZIONI

- Area VIII: POLIZIA LOCALE.

Nel 2020 nell'Ente non si è riscontrata la presenza di fenomeni di corruzione e di cattiva gestione che sono stati rilevati da sentenze penali ovvero condanne per responsabilità contabile/amministrativa.

2. OGGETTO DEL PIANO

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

- a) definisce le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione;
- b) indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in Aree particolarmente esposte alla corruzione prevedendo, nelle stesse Aree, la rotazione dei Responsabili e del personale;
- c) detta i criteri per l'integrazione delle azioni per la prevenzione della corruzione con i controlli interni e il Piano delle performance/PEG/PDO;
- d) detta le regole e i vincoli organizzativi necessari per dare attuazione alle disposizioni previste in materia di trasparenza.

3. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

La proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (di seguito PTPCT) è stata elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, previa richiesta di proposte e suggerimenti da parte dei Responsabili delle Aree, dei componenti esterni del Nucleo di Valutazione e degli Amministratori Comunali con nota prot. n. 1577 del 14/01/2021.

La richiesta di suggerimenti e proposte da parte di cittadini e associazioni, da valutare per predisporre una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione che coinvolga tutti i soggetti interessati, è stata effettuata attraverso la pubblicazione di apposito Avviso pubblico (prot. n. 1573 del 14/01/2021) sul sito internet del Comune dal 14/01/2021 al 22/01/2021.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono individuate tra quelle

- a) indicate dalla L.n. 190/2012;
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC;
- c) indicate dall'Ente.

Esse sono le seguenti, con la corrispondente indicazione del tasso di rischio:

numero	Oggetto	Tasso di rischio sulla base delle indicazioni di cui all'Allegato 5
1	autorizzazioni	
2	concessioni	
3	scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. n. 50/2016, ad eccezione dell'adesione a convenzioni Consip	
4	concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati	

5	indennizzi e rimborsi	
6	concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	
7	gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
8	controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
9	nomine	
10	affari legali e contenzioso	
11	smaltimento dei rifiuti	
12	pianificazione urbanistica	
13	lottizzazioni	
14	affidamento incarichi	
15	custodia e utilizzo di beni ed attrezzature	
16	registrazione e rilascio certificazioni	
17	autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti	
18	assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica	
19	dichiarazione idoneità alloggi per ricongiungimenti familiari	
20	ordinanze ambientali	
21	procedure espropriative	
22	riduzione e/o esenzione dal pagamento di canoni, tariffe, tributi ecc...	
23	verifica delle residenze	
24	acquisizione e gestione di fondi comunitari	
25	acquisizione e gestione di fondi per la coesione	

5. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

I rischi che si possono registrare sono così sintetizzati:

- 1) negligenza nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
- 2) inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
- 3) motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
- 4) uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;
- 5) irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
- 6) previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
- 7) illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;
- 8) omissione dei controlli di merito o a campione;
- 9) abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
- 10) quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
- 11) quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
- 12) alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
- 13) mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;
- 14) mancata segnalazione di accordi collusivi;
- 15) carente, intempestiva e/o incompleta programmazione delle procedure di approvvigionamento di beni, servizi e lavori;

16) utilizzo fraudolento e illecito di beni comunali.

6. INDIVIDUAZIONE DELLE INIZIATIVE

Le iniziative di prevenzione e contrasto della corruzione sono in parte unitarie a livello di intero Ente e in parte sono riferite alle singole attività.

Le prime si applicano a tutte le attività ad elevato rischio di corruzione; le seconde sono dettate in modo differenziato per le attività ad elevato rischio di corruzione di cui in precedenza

6.1 LE INIZIATIVE UNITARIE

1	Rendere pubblici tutti i contributi erogati con individuazione del soggetto beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza
2	Applicazione del piano della rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione – Applicazione della rotazione straordinaria
3	Applicazione del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 e di quello integrativo adottato dall'Ente, con relativo monitoraggio
4	Monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
5	Formazione del personale a partire dai Responsabili delle Aree e dipendenti che operano nelle attività a più elevato rischio di corruzione
6	Sviluppare un sistema informatico che impedisca modifiche non giustificate ai procedimenti e ai provvedimenti dirigenziali e comunque le tracci in modo automatico e senza possibilità di manomissione
7	Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti
8	Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure
9	Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti
10	Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
11	Programmazione approvvigionamento lavori, beni e servizi
12	Registro degli affidamenti diretti
13	Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione
14	Monitoraggio del rispetto del criterio cronologico per la trattazione delle domande
15	Verifica della non esistenza di episodi di cosiddetto "pantouflage" o incompatibilità sopravvenuta (cioè divieto per i Responsabili e i dipendenti che hanno avuto ruolo nel conferimento di incarichi e/o nella adozione di atti gestionali o autoritativi di svolgere attività lavorativa con soggetti con cui hanno avuto tali rapporti per i tre anni successivi alla cessazione dal servizio)

6.2 LE INIZIATIVE SETTORIALI

1	Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
2	Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
3	Attuazione Piano della Trasparenza (Allegato 3)

4	Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavori, servizi e forniture
5	Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di Interessi
6	Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
7	Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico
8	Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e/o dei servizi erogati
9	Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
10	Determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati
11	Segnalazione di anomalie connesse a possibili forme di riciclaggio ai sensi del D.Lgs. n. 25 maggio 2017 e del provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) 23 aprile 2018, "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni", pubblicato sulla GU n. 269 del 19/11/2018

7. MAPPATURA DEI PROCESSI

Con riferimento ai singoli procedimenti, l'Ente effettua un'attività di monitoraggio i cui esiti sono contenuti nell'Allegato 1. Tale attività sarà completata entro il triennio 2021/2023, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato 4.

8. PROTOCOLLI DI LEGALITÀ

L'Ente si impegna a incentivare la sottoscrizione di protocolli di legalità e a dare concreta applicazione agli stessi.

9. MONITORAGGI

I singoli Responsabili delle Aree trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di novembre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità e avanzando proposte operative. Il modello di tale dichiarazione è contenuto nell'Allegato 2. Delle stesse il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza tiene conto nell'adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi, tra gli altri, gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'Ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento all'erogazione di contributi, sussidi ecc, e i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati dai dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sull'applicazione del Codice di comportamento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica annualmente l'attuazione delle misure previste dal PTPCT.

10. TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITÀ

L'identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

È attivata una procedura per la segnalazione di illegittimità al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in forma telematica e riservata.

Per ogni segnalazione ricevuta, il Responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere un'adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Lo spostamento ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivato e si deve dare dimostrazione che esso non è connesso, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'Ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

11. PIANO DI ROTAZIONE ORDINARIA DEI RESPONSABILI DELLE AREE E DEL PERSONALE - ROTAZIONE STRAORDINARIA

Nei provvedimenti con cui il Sindaco dispone il conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione, si tiene conto del principio della rotazione ordinaria, in aggiunta a quelli già previsti dal legislatore. Tale criterio si applica con cadenza almeno quinquennale.

Si darà eventuale corso all'applicazione della deroga alla rotazione ordinaria dei Responsabili delle Aree sulla base del ridotto numero dei Responsabili in servizio, della peculiarità che possono avere alcuni profili nonché delle possibili conseguenze negative che derivano per l'attività dell'Amministrazione.

Per attenuare i rischi di corruzione, l'Ente è impegnato, per le attività per cui non si attuerà il principio della rotazione ordinaria dei Responsabili delle Aree, a dare corso alle seguenti misure aggiuntive di prevenzione: verifica maggiore dell'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, verifica maggiore dell'assenza di rapporti di parentela o cointeressenza tra coloro che hanno adottato i provvedimenti e i destinatari, affiancamento di altri funzionari, verifica maggiore del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche e dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Il personale utilizzato nelle singole attività individuate a più elevato rischio di corruzione viene fatto ruotare con cadenza di norma triennale. Nella rotazione i singoli Responsabili delle Aree devono garantire che lo stesso dipendente non sia utilizzato per un periodo superiore a 3 anni nello svolgimento delle medesime attività o delle stesse con riferimento ai destinatari.

Nel caso in cui l'Ente dimostri l'impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, il dipendente può continuare ad essere utilizzato nella stessa attività senza rispettare il principio della rotazione. Tale decisione è assunta dal Responsabile dell'Area in cui si svolge tale attività.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. I-quater, del D.Lgs.n. 165/2001, si dà corso all'applicazione della rotazione straordinaria dei Responsabili e dei dipendenti nel caso in cui siano avviati nei loro confronti procedimenti disciplinari e/o penali per condotte di natura corruttiva, con provvedimento adeguatamente motivato. Si procederà a dare avvio a tale rotazione sulla base delle indicazioni e con le modalità dettagliate nella Delibera ANAC n. 215 del 26/03/2019.

12. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel Comune di Sant'Agata di Militello è il Segretario Generale dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- a) propone ogni anno il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- b) predispone, pubblica sul sito internet e trasmette al Nucleo di Valutazione e all'organo di indirizzo dell'Amministrazione la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
- c) individua i Responsabili delle Aree da inserire nei programmi di formazione;
- d) procede, per le attività individuate dal presente Piano a più alto rischio di corruzione, all'adozione delle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità segnalate dai Responsabili delle Aree;
- e) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai Responsabili delle Aree;
- f) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione;
- g) monitora l'applicazione del Codice di comportamento nazionale e di quello integrativo adottato dall'Ente;
- h) monitora, anche a campione, l'applicazione degli obblighi di astensione e di segnalazione nel caso di presenza di conflitto di interesse anche in forma potenziale;
- i) verifica la coerenza tra le indicazioni del Piano e quelle del Piano delle performance e/o del PEG/PDO;
- j) svolge i compiti di Responsabile per la trasparenza.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in qualsiasi momento può richiedere ai Responsabili delle Aree e/o ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Di norma al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non sono assegnate competenze dirigenziali e/o di responsabilità, con particolare riferimento a quelle caratterizzate dalla gestione di attività individuare ai sensi del presente Piano come ad elevato rischio di corruzione. Eventuali deroghe a questo principio devono avere un carattere temporaneo e limitato nel tempo, nonché essere motivate dalla presenza di ragioni connesse alla necessità di dovere garantire il migliore funzionamento dell'Ente e l'erogazione di servizi rilevanti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non può essere individuato come RPD (Responsabile per la protezione dei dati).

13. I RESPONSABILI DELLE AREE

I Responsabili delle Aree devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della L.n. 241/1990 e del D.P.R. n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, procedendo alla segnalazione tempestiva al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

I Responsabili delle Aree provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie.

Essi informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente Piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo all'organo competente, le azioni sopra

citare ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I Responsabili delle Aree monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Amministrazione.

I Responsabili delle Aree adottano le seguenti misure:

- 1) verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000;
- 2) strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- 3) svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- 4) individua i dipendenti da inserire nei programmi di formazione;
- 5) regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;
- 6) attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- 7) aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- 8) aggiornamento dell'individuazione dei processi, con indicazione dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione;
- 9) rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- 10) redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- 11) adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso online ai servizi;
- 12) attivazione di controlli specifici sull'utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'Ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti;
- 13) implementazione della pubblicazione dei dati di rispettiva competenza nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'Ente;
- 14) verifica dell'applicazione del Codice di comportamento nell'Area di competenza e segnalazione delle proposte di modifica che vengono ritenute opportune.

I Responsabili delle Aree, ai sensi del successivo art. 16, sono individuati come Referenti dell'articolazione organizzativa per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente in possesso dei requisiti previsti dalla declaratoria di cui all'Allegato al CCNL del 31/03/1999 e dai profili definiti dall'Ente.

I Responsabili delle Aree, inoltre, ai sensi del successivo art. 19, sono individuati come Referenti per l'applicazione delle norme per la trasparenza, incarico che possono attribuire ad un dipendente in possesso dei requisiti previsti dalla declaratoria di cui all'Allegato al CCNL del 31/03/1999 e dai profili definiti dall'Ente.

Essi trasmettono entro il 30 novembre di ogni anno al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza una specifica relazione, utilizzando l'Allegato 2.

14. IL PERSONALE

I dipendenti sono impegnati a dare applicazione alle previsioni dettate dalla normativa per la prevenzione della corruzione e dal presente Piano. La mancata applicazione di tali

previsioni costituisce, fatta salva la maturazione di forme di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

Di tali inadempienze si deve tenere conto nella valutazione delle performance ed ai fini delle progressioni economiche.

I dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della L.n. 241/1990 e del D.P.R. n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, procedendo alla segnalazione tempestiva al proprio Responsabile di Area.

I dipendenti che svolgono la propria attività nell'ambito di quelle ad elevato rischio di corruzione informano il proprio Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo o del mancato rispetto dei vincoli all'effettuazione dei controlli nella misura prevista.

15. IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione supporta, attraverso la verifica del rispetto dei vincoli previsti dal presente Piano e attraverso le attività aggiuntive richieste dall'Ente, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel controllo sulla corretta applicazione dello stesso Piano da parte dei Responsabili delle Aree e dei dipendenti.

Verifica la coerenza tra gli obiettivi contenuti nel PTPCT con quelli previsti nel Piano delle performance e/o nel PEG/PDO.

Nella valutazione annuale, ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai Responsabili delle Aree, si tiene conto dell'attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'anno di riferimento.

Verifica che nella metodologia di valutazione si tenga adeguatamente conto del rispetto dei vincoli dettati dal presente Piano e, più in generale, dalle misure per la prevenzione della corruzione.

Dà corso all'attestazione del rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito internet.

Possono essere richieste da parte dell'Ente ulteriori attività al Nucleo di Valutazione.

16. I REFERENTI DELLE ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE

Per ogni singola Area, il Responsabile è individuato come Referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nell'ambito delle proprie attività. Il Responsabile dell'Area può individuare quale Referente un dipendente in possesso dei requisiti previsti dalla declaratoria di cui all'Allegato al CCNL del 31/03/1999 e dai profili definiti dall'Ente.

Essi:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'Area;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'Area, disponendo, con provvedimento motivato, o proponendo la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- danno corso alla pubblicazione delle informazioni e al relativo aggiornamento.

17. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2021 verranno effettuate attività di formazione e aggiornamento per i Responsabili delle Aree e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la

prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sovrintende alla programmazione delle suddette attività di formazione.

L'Ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, un'adeguata formazione ai Responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi e ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

18. INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il Piano delle performance e/o PEG/PDO.

Al fine dell'integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa possono essere intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione. Tali controlli possono essere ulteriormente intensificati per le attività per le quali non si è potuta realizzare la rotazione. Degli esiti delle altre forme di controllo interno si tiene conto nell'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione per le quali è necessario dare vita ad ulteriori misure di prevenzione e/o controllo.

Gli obiettivi contenuti nel PTPCT sono assunti nel Piano delle performance e/o nel PEG/PDO. Essi, in relazione alla differente natura, sono assunti sia nell'ambito della performance organizzativa sia nell'ambito della performance individuale, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa e di cui deve essere accertato il rispetto ai fini della valutazione.

19. LE MISURE PER LA TRASPARENZA

Il Responsabile della trasparenza dell'Ente è individuato nel Responsabile della prevenzione della corruzione.

Spettano al Responsabile della trasparenza le seguenti incombenze:

- adottare le opportune iniziative per garantire il rispetto dei vincoli dettati dal legislatore e dal presente Piano in materia di trasparenza, garantendo il coordinamento delle attività svolte;
- controllare l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I singoli Responsabili delle Aree, eventualmente avvalendosi delle indicazioni e del supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e delle strutture preposte alla gestione del sito, anche attraverso il Referente individuato nelle singole articolazioni organizzative, adempiono agli obblighi di pubblicazione di propria competenza, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, garantiscono, integrità, completezza, chiarezza e accessibilità delle informazioni fornite.

Il Nucleo di Valutazione, oltre alla verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT con riferimento al rispetto dei vincoli dettati in materia di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance e/o nel PEG/PDO, dà corso all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Nel corso del triennio 2021/2023 sarà garantita l'implementazione delle informazioni pubblicate nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune.

Nell'Allegato 3 vengono riassunte le informazioni che devono essere pubblicate sul sito, unitamente all'individuazione del Responsabile del dato e della pubblicazione, nonché alla frequenza dell'aggiornamento.

20. IL RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI ALL'ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI (RASA)

Il Responsabile delle comunicazioni all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti è individuato nel Responsabile dell'Area VII, Ing. Calogero Silla (Determinazione Sindacale n. 05 del 27/02/2017).

ALLEGATO 1

IL MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI E DEI PROCESSI

ACQUISTI-AFFIDAMENTI DIRETTI-GARE APPALTO

Natura dei rischi

- 1) Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
- 2) motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
- 3) uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;
- 4) irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
- 5) previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
- 6) abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
- 7) mancata segnalazione di accordi collusivi.

Misure di prevenzione

- 1) Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti;
- 2) controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure;
- 3) pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali;
- 4) dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico;
- 5) adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta;
- 6) adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavori, servizi e forniture;
- 7) misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
- 8) adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- 9) registro degli affidamenti diretti.

MISURE GIÀ REALIZZATE:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2021:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2022:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2023:

CONFERIMENTO DI INCARICHI

Natura dei rischi

- 1) Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
- 2) motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
- 3) uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;
- 4) irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
- 5) previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
- 6) abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
- 7) mancata segnalazione di accordi collusivi.

Misure di prevenzione

- 1) Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti;
- 2) controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure;
- 3) rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti;
- 4) pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali;
- 5) dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico;
- 6) adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta;
- 7) misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
- 8) predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione;
- 9) registro degli affidamenti diretti.

MISURE GIÀ REALIZZATE:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2021:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2022:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2023:

CUSTODIA E UTILIZZO DI BENI E ATTREZZATURE

Natura dei rischi

Utilizzo fraudolento e illecito di beni comunali

Misure di prevenzione

- 1) Applicazione del piano della rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione – Applicazione della rotazione straordinaria;
- 2) applicazione del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 e di quello integrativo adottato dall'Ente, con relativo monitoraggio;
- 3) formazione del personale a partire dai Responsabili delle Aree e dipendenti che operano nelle attività a più elevato rischio di corruzione;
- 4) tutela dei dipendenti che segnalano illeciti;
- 5) misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.

MISURE GIÀ REALIZZATE:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2021:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2022:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2023:

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Natura dei rischi

- 1) Negligenza nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
- 2) inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
- 3) motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
- 4) uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti.

Misure di prevenzione

- 1) Applicazione del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 e di quello integrativo adottato dall'Ente, con relativo monitoraggio;
- 2) controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure;
- 3) determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati.

MISURE GIÀ REALIZZATE:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2021:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2022:

MISURE DA REALIZZARE NEL 2023:

ALLEGATO 2

RELAZIONE ANNUALE DEI RESPONSABILI DELLE AREE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Censimento dei procedimenti amministrativi	Procedimenti censiti	Procedimenti da censire nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi
Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte	Procedimenti in cui la modulistica è disponibile online	Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile online nel 2021, 2022 e 2023	Giudizi
Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti	Procedimenti verificati	Procedimenti da verificare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi
Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione	Procedimenti verificati	Procedimenti da verificare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti verifiche e motivazione degli scostamenti
Rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti interessati dalla rotazione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti che saranno interessati dalla rotazione nel corso del 2021, 2022 e 2023	Criteri utilizzati considerazioni (ivi comprese le ragioni per la mancata effettuazione della rotazione)
Verifiche dei rapporti tra i soggetti che per conto dell'Ente assumono decisioni a rilevanza esterna, con specifico riferimento all'erogazione di contributi, sussidi ecc... e i destinatari delle stesse	Numero verifiche effettuate	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi
Verifiche dello svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che hanno rapporti	Numero verifiche effettuate	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi

con l'Ente			
Autorizzazioni rilasciate a dipendenti per lo svolgimento di altre attività	Numero autorizzazioni rilasciate	Numero delle autorizzazioni negate	Esiti riassuntivi e giudizi
Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate	Numero verifiche da effettuare	Esiti riassuntivi e giudizi
Strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici	Iniziative avviate	Iniziative da attivare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi
Controlli specifici attivati ex post su attività ad elevato rischio di corruzione	Controlli ex post realizzati	Controlli ex post che si vogliono realizzare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi
Controlli sul rispetto dell'ordine cronologico	Controlli effettuati	Controlli da effettuare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi
Procedimenti per i quali è possibile l'accesso online ai servizi	Procedimenti con accesso online attivati	Procedimenti con accesso online da attivare nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi
Segnalazioni da parte dei dipendenti di cause di incompatibilità e/o di opportunità di astensione	Dichiarazioni ricevute	Iniziative di controllo assunte nel 2021, 2022 e 2023	Esiti riassuntivi e giudizi
Altre segnalazioni			
Altre iniziative			